CORRIERE DELLA SERA .it

Data: 29/05/2011
Testata giornalistica: Corriere della Sera

Governo, la Melchiorre si dimette da sottosegretario. L'ex magistrato: «Incredibili le dichiarazioni di Berlusconi sui magistrati al G8»

MILANO - Daniela Melchiorre, ex magistrato, si dimette da sottosegretario allo Sviluppo economico. Ieri la consegna della lettera di dimissioni, quindi un'altra lettera, scritta al direttore di Repubblica Ezio Mauro, con la quale spiega la sua scelta, fatta dopo le «incredibili esternazioni» del premier Berlusconi al presidente Usa Obama sulla dittatura delle toghe di sinistra. Melchiorre, con i Liberaldemocratici - di cui è Presidente - era transitata nel Terzo polo per poi tornare nella maggioranza.

LE MOTIVAZIONI - Per Melchiorre «il livello di accettabilità è definitivamente superato anche per chi aveva ritenuto per un attimo di poter superare, in un momento di emergenza, le fratture politiche del passato. Dopo le incredibili esternazioni del Presidente del Consiglio contro i magistrati all'incredulo Presidente Obama in occasione del summit del G8 di giovedì - come si trattasse di un tema degno dell'agenda internazionale e a quel livello - non ho potuto far altro che constatare che non vi è, almeno per me, uno spazio per proseguire, o meglio avviare, un contributo effettivo all'attività governativa». La giustizia, prosegue, ha «diverse cose che non vanno» a fronte delle quali il Pdl propone rimedi «sempre più smodati» e non «i migliori».

Daniela Melchiorre si dimette Daniela Melchiorre si dimette Daniela Melchiorre si dimette Daniela Melchiorre si dimette Daniela Melchiorre si dimette Daniela Melchiorre si dimette Daniela Melchiorre si dimette

«MISURA SUPERATA»- Adesso poi «si è superata la misura. Non è francamente accettabile che si giunga alle volgarità dei giorni passati e che si tenti la delegittimazione di quella che comunque è una funzione costituzionale», quella della magistratura. «E per quanto sia oggi Presidente dei Liberal Democratici, non posso dimenticare di essere un magistrato e di aver indossato con orgoglio e, se mi è permesso, con onore la mia toga», prosegue Melchiorre che ricorda i magistrati che «silenziosamente, lontano dai riflettori e dal circuito mediatico, svolgono il proprio dovere tra difficoltà e rischi, carichi e disagi. E che cercano di dare agli altri quel bene prezioso che è la giustizia. Tutti costoro, senza ormai più distinzioni, sono stati insultati quando pochi giorni fa sono stati definiti "cancro" da estirpare. E non sono certo loro il cancro dell'Italia». «Nei prossimi giorni ci sarà una riunione della Direzione Nazionale dei Liberal Democratici per verificare se questa mia scelta è condivisa», conclude.